

Abbonamenti annuo L. 5. —
la copia. — Per l'estero, la
chiesta direttamente lire 4.00,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 2. — circa.
Anno X. N. 49

IL PICCOLO CROCIATO

Or
gano della democrazia
cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione
della Gazzetta di Udine
149 Prampol, N. 1, 7114

UDINE 5 dic. 1909

La splendida Festa Federale di domenica ad Artegna

L'arrivo di Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo arrivò in carrozza sabato sera alle ore 17.12 al ponte Chama, dove era il punto d'incontro, accompagnato dal prof. Fantoni.

Erano due mila le persone — e siamo forse sotto al vero — ad incontrare Sua Eccellenza. Dei bengala illuminavano la via al Presule — come domenica dopo la rappresentazione. Precedeva il corteo la brava banda di Artegna, diretta dal maestro, che da 26 anni — fu dalla fondazione — ne è l'anima.

La famiglia Micossi provvide a sue spese i tre fari elettrici sulla piazza ed uno nella sala sociale.

Chieggiano imponenti gli evviva a Sua Eccellenza.

Siamo domenica mattina alla stazione di Artegna. E' un sereno magnifico.

IL PAESE.

Nel fabbricato a destra c'è un trofeo di bandiere ad ogni finestra; vessilli tricolori negli altri fabbricati; sui muri manifestini inneggianti all'Arcivescovo, all'azione cattolica, alla democrazia cristiana, alla festa federale, ai cattolici friulani: archi piccoli e grandi, di tutti gli stili, in tutte le forme; grandi fascio di tela con la scritta cubitale «V. Festa Federale»; sulle finestre lungo tutta la strada serpentina che conduce al centro globi, festoni, palloncini, lumi a carte con colori.

Questo per l'occhio. L'orecchio avverte la festa dal chiacchierio giulivo del popolo che ha il volto illuminato dal sorriso delle grandi feste, dallo sboro dei mortaretti.

Il Corteo.

Fin dalle prime ore del mattino erano giunte numerose rappresentanze della Diocesi. Alle 8 venne formato il corteo che partendo dalla stazione si avviò verso il ridente ed ospitale paese, scelto a sede della V Festa Federale.

Il corteo era aperto dalla banda del Ricreatorio Festivo di Gemona. Seguivano le numerose società. Eccone l'elenco.

- Direzione Diocesana di Udine.
- Banda dell'Oratorio Mariano di Gemona.
- Società ginnastica Glemovensis.
- Circolo Giovanile di Udine con vessillo.
- Circolo Giovanile di Ovidale c. v.
- Sezione Giovi di Buia c. v.
- Circolo Gioventù Cattolica di Sacile.
- Banda del Ricreatorio festivo udinese.
- Ricreatorio festivo udinese.
- Scolaresca di Montebelluna c. v.
- Circolo Giovanile di Savorgnano del Torre c. v.
- Circolo filodrammatico di Artegna c. v.
- Sezione giovani di Artegna c. v.
- Circolo giovanile di Dogna c. v.
- Sezione giovani di Tricesimo c. v.
- Società di M. S. di Pradamano c. v.
- Cassa Rurale di Remanzacco c. v.
- Società di M. S. di Vendoglio c. v.
- Cassa Operaia di Ciseria.
- Cassa Operaia del Carmine di Udine c. v.
- Società di M. S. di Udine c. v.
- Commissione per l'azione cattolica di Madrisio di Fagagna.
- Commissione per l'azione cattolica di Tomba.
- Commissione Parroc. di Qualeso c. v.
- Latteria Sociale di Qualeso.
- Associazione Bovina di Qualeso.
- Società di M. S. di Pavia d'Udine c. v.
- Cassa Rurale di Bertiole c. v.
- Società di M. S. di Osoppo c. v.
- Cassa Rurale di Codroipo.
- Società di M. S. di Buia c. v.
- Cassa Rurale di Fieschi c. v.
- Società di M. S. di Moggio c. v.
- Società di M. S. di Villanova Iudri c. v.
- Cassa Rurale di Tricesimo.
- Cassa Operaia di S. Giorgio di Udine.
- Cassa Rurale di Premariacco c. v.
- Commissione per l'azione cattolica di Ialmiceo.
- Banda di Buia.
- Società Ass. Bovini di Ialmiceo c. v.
- Società di M. S. di Mairano c. v.
- Associazione Bovina di Rodeano.
- Circolo Agricolo di Rodeano.
- Cooperativa di Sappada.
- Società di M. S. di Trivignano c. v.
- Cassa Rurale di Attimis c. v.
- Società di M. S. di Manzano c. v.
- Cassa Rurale di Cassino di Codroipo.
- Società Bovina di Rodeano.
- Cassa Rurale di Goriziana.
- Cassa Rurale di Tarcento.

Società Operaia di M. S. di Sedegliano.
Società Cattolica di Montebelluna c. v.
Cassa Rurale di Arria con v.

Cassa Rurale di Savorgnano del Torre con vessillo.

Commissione azione cattolica Prestento.
Società di M. S. di Prestento con v.

Banda di Artegna,
Commissione Associazione cattolica di Rizzolo con v.

Società di M. S. di Pontebba con v.
Sezione Giovani di Artegna con v.

Cassa Rurale di Artegna c. v.
Cassa Rurale di Talmassons.

Società cattolica di Moninaco.
Società cattolica di M. S. di Gemona c. v.

Comitato cattolico Cividalese.
Società cattolica di M. S. di Cividale c. v.

Gabinetto cattolico di studio - lettura.
S. Paolino di Cividale c. v.

Società di M. S. di Dogna c. v.
Cassa rurale di Tolmezzo c. v.

Circolo cattolico di Tolmezzo.
Cassa rurale di Paderon c. v.

Circolo cattolico di Prato Carnico.
Società di M. S. di Orsaria.

Comitato parrocchiale di Sutrio.
Forno rurale di Rigolato.

Circolo cattolico di Grions.
Comitato parrocchiale di Virco.

Cassa rurale di Bueris.
Comitato parrocchiale di Magnano.

Le bande suonarono alternativamente, luogo il percorso. Le bandiere baciato dal sole spiegavano i loro vaghi colori, mentre da tutti i petti srompeva un grido di gioia e di soddisfazione. Il corteo presentava un magnifico colpo d'occhio: imponente, ordinato e solenne procedeva avanti, come un esercito di valorosi soldati. Gli abitanti di Artegna guardavano meravigliati, quello spettacolo insolito. Confessiamo anche noi di non averne visto l'eguale in Festa Federale. Il corteo giunse in paese e si recò alla Chiesa Parrocchiale, elegantemente addobbata per l'occasione.

Alle 9 giunse il venerato Arcivescovo Mons. Zamburlini che celebrò

LA S. MESSA.

La Chiesa era affollatissima. Alla fine Mons. Arcivescovo impartì a tutti i presenti la pastorale benedizione.

Nel medesimo ordine il corteo si portò quindi nella vasta Chiesa di S. Rocco, ove si tenne la

Solenne adunanza.

La Chiesa era stata trasformata in una magnifica sala. Sopra il trono eretto per Mons. Arcivescovo, erano stati posti i ritratti dei Sommi Pontefici Pio X e Leone XIII e del nostro Sovrano Vittorio Emanuele III.

Vi presero posto: l'Arcivescovo, accolto al suo apparire da frenetici applausi il Presidente della Direzione Diocesana cav. Brosadola e l'illustre Mons. Giuseppe Manzini, il noto e infaticabile apostolo del movimento cattolico Veronese.

La Chiesa era gremita di giovani, di adulti, di tutte le condizioni, di donne e di sacerdoti.

Mons. Arcivescovo recitò le preci d'uso, quindi il cav. Brosadola dichiarò aperta l'adunanza.

Il Parroco di Artegna, ringraziò a nome del suo popolo gli intervenuti.

Parlò poi

IL CAV. BROSADOLA.

Quel che s'è fatto - Quello che si farà.

Salutato da un applauso lungo e caloroso salì alla Tribuna e tra la più grande attenzione, riferì sull'operato del Comitato Diocesano.

E' col cuore riboccante di santa letizia che mi trovo a questa V. Festa federale generale delle nostre associazioni cattoliche.

Le feste federali parziali di Manzano, Gemona, Buia, Cividale ed altre tenutesi in precedenza, e quelle generali di Udine, Cividale, Codroipo, Moggio ed Artegna sono altrettante tappe che segnarono progressi sempre più importanti nel nostro movimento.

A voi, compagni carissimi di azione, eletto fiore dei cattolici friulani io porto il saluto fraterno della Direzione Diocesana.

Come punto di partenza prendo le deliberazioni dell'adunanza generale delle associazioni cattoliche tenutesi a Moggio.

La prima deliberazione di quella importante festa federale riguarda la istituzione

in ogni parrocchia di una associazione aderente alla Direzione Diocesana.

Ebbimo notizia di molte associazioni formatesi nei singoli paesi, ed in modo speciale fiorì la istituzione delle casse operaie. Le nuove associazioni nel 1909 furono oltre 60.

La seconda deliberazione faceva voti che si unisse nelle Società di M. S. la assicurazione in caso di invalidità e vecchiaia, ed a questo fine si propagò la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La terza deliberazione si riferiva alla fondazione di una Sezione del Sindacato Italiano Tessile nella nostra Provincia, ed a tale scopo vennero tenute delle conferenze dai sig. Colombo e Levati del Sindacato di Milano ed indette apposite adunanze.

La conclusione fu di assumere un delegato della Direzione Milanese per il periodo di un anno.

Tale incarico dovrebbe venire col principio dell'anno venturo, e poscia il Sindacato friulano dovrebbe bastare a sé stesso con i contributi sociali: però difficoltà sorte con alcuni centri ove sono importanti opifici per l'accordo definitivo, hanno ritardato la esecuzione.

Finalmente a fine di provvedere ai mezzi finanziari della Direzione Diocesana, venne stabilito di aprire una sottoscrizione a partire dal 1 gennaio 1909 e che dovesse chiudersi col 31 dicembre.

La sottoscrizione venne aperta e fruttò la somma di oltre 5300 lire. E qui mi corre l'obbligo di presentare vivissimi ringraziamenti in primo luogo a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, e poscia a quanti concorsero colle loro offerte ad aiutare l'opera della Direzione Diocesana.

Questa la esecuzione delle deliberazioni prese a Moggio.

Non parlerò del lavoro compiuto dalla Direzione Diocesana per le pratiche che chiameremo di ordinaria amministrazione: Commissioni della Buona Stampa, pareri ad associazioni, emanazione di nuove, propaganda, conciliazione di questioni, pellegrinaggi, proteste e via dicendo - lavoro che sfugge a chi non fa parte alla Direzione stessa; ma che ne assorbe grandissima attività e quanto importante!

Parlerò invece delle questioni principali che furono trattate dalla Direzione Diocesana.

In primo luogo al principio dell'anno vi furono le elezioni politiche, e per più di un mese la Direzione Diocesana si trovò impegnata in una lotta estesa, tenace, nuova per metodo e per impetuosità della battaglia.

Dalla lotta sostenuta ordo di trarre due animazioni.

Il primo che certamente ad una nuova elezione la posizione sarà per noi più conosciuta, e quindi più facile, appunto perchè siamo addestrate in tale genere di lotta che era nuova per noi, il secondo che dobbiamo sempre più cementare la nostra unione, aumentare il numero degli iscritti nelle liste elettorali, perchè i tempi a cui si va incontro purtroppo lasciano prevedere lotta funesta contro la Chiesa e la cristiana società.

Passando ad altro, argomento ricordo che la Direzione Diocesana ha istituito nel suo seno le Sezioni Economico - Sociale, giovanile, e di propaganda, chiamando a presiederle rispettivamente il maestro Coccolo, il dr. Candolini e mons. Paulini.

Finalmente ha fatto ricerca di un nuovo propagandista, in considerazione appunto della mole sempre crescente di lavoro: ma il concorso non è stato fruttuoso, anche perchè le persone sulle quali avrebbe potuto di preferenza cadere la scelta vennero trattate nelle loro diocesi con miglioramento delle loro condizioni economiche.

Però per l'entrante inverno si è convenientemente provvisto, ed ho il piacere di annunciarvi che il qui presente prof. Pasquinelli per oltre un mese sarà fra noi, per la propaganda, se non sarà possibile che per un tempo più lungo e magari per sempre si fermi in mezzo a noi.

La Direzione Diocesana fu poi rappresentata a tutti i congressi cattolici d'indole nazionale tenutesi nell'anno in corso, ed alla adunanza dei Presidenti delle Direzioni Diocesane del Veneto, che ebbero luogo ultimamente.

Fu anche rappresentata al Congresso per gli Oratori tenutosi a Gemona. E qui prendo occasione di tributare un plauso speciale ai RR. PP. Stimatini per la loro opera zelante a vantaggio della gioventù, augurandomi che quanto hanno fatto a Gemona e Udine abbia da poter essere attuato in tutto il Friuli.

Questa in succinto la nostra opera. Amici! Lavoriamo per una causa santa,

augmentiamo sempre più la nostra attività, non ci sia paese che non abbia una associazione cattolica, e se qualche volta nella lotta potesse sorgere in noi qualche momento di sconforto, guardiamo a Chi tanto ha sofferto per noi, e dall'esempio del Crocifisso che è tutto il nostro ideale, trarremo ogni nuova forza, coraggio e valore per una causa che è tutta di Dio.

IL DOTTOR BIAVASCHI.

Parlò a lungo degli scopi e della grande utilità del Segretariato del Popolo. «Noi soltanto — disse — lavoriamo con convinzione e con entusiasmo a vantaggio del popolo, curandone non soltanto il bene materiale ma anche quello morale». Con eloquenza e con forza enuncerò tutti i benefici arrecati dal segretariato alla povera gente, specialmente agli emigranti.

Fu molto applaudito.

D. NATALE LONGO.

Intrattenne, anch'egli con molta praticità, l'assemblea sul Segretariato del popolo, particolarmente sull'ufficio d'assistenza per gli emigranti di Passau. Parlò della necessità che hanno gli emigranti, lontani dalla patria, privi di appoggio, dell'assistenza del missionario, e del dovere che tutti i buoni devono sentire di sovvenire tutte quelle istituzioni che hanno l'ufficio di aiutare, confortare ed assistere anche spiritualmente i fratelli che vanno lontani a cercare il pane e il lavoro.

Mons. LUIGI PAULINI.

Con molta praticità, Mons. Paulini riferì sul tema: La Stampa.

«La stampa — principò a dire — è ormai una grande necessità della vita, il mezzo poderoso per formare l'opinione pubblica e trascinare le masse.

Parlò quindi dello stato morale e finanziario della stampa cattolica del Friuli, del Crociato, del Piccolo Crociato e della Concordia. L'alto amministratore sig. Tommaso Lora, ebbe chiamato intelligente ed onesto. Raccomandò a tutti di adoperarsi con tutte le forze per diffondere la nostra stampa; disse che presto il Piccolo Crociato, perchè possa essere un modello di giornale settimanale, verrà redatto anche con maggior cura e si renderà indipendente dal quotidiano, cambiandogli anche titolo.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni efficaci, Mons. Paulini pose termine al suo discorso — applauditissimo.

IL DISCORSO DI MONS. MANZINI.

Tra uno scroscio di applausi, lunghi, irrefrenabili Mons. Manzini montò sul palco. Riferire il discorso?

Egli non giunse a conclusioni nuove, tutt'altro, dimostrò i cardini più elementari dell'azione cattolica; come sia necessaria l'istruzione, la probità morale, l'azione vera, forte, indefettibile, l'attaccamento al Papa. Cose tutt'altro che nuove — elementarissime. Ma fu sapienza di Mons. Manzini di farci vivere, toccare palpabile realisticamente questi principi, rivestendoli con aquarelli palpanti della sua esperienza di propagandista. Quando scese dal palco fra nuovi, frenetici battimani, e Mons. Manzini, si provò un senso di amarezza, come di gente che si distacca violentamente da una parte della sua vitalità — dalla parte più dolce e cara. Il sentimento di Religione, di Patria, di Democrazia s'era intrecciato nel discorso di Mons. Manzini, avvicinandoci tutti. «Che il popolo sappia tutto, che non gli si nasconda niente, che sia buono, buono, buono, moralmente forte e l'attaccamento alla Religione, al S. Padre, e la difesa sacra della Patria, ed il benessere materiale e la libertà non mancheranno.»

IL PROF. PASQUINELLI.

Il prof. Pasquinelli passò abilmente al suo argomento: l'Unione Popolare voluta, fondata dal Papa, raccomandata dai Vescovi. Se ci fosse quella sola forza che si richiede nei cattolici per semplicemente obbedire alla parola del Papa! Quante istituzioni «vitali» si vedrebbero fiorire! Oggi d'iscritti ne sono solo 70.000, bilanciati da difficoltà che non muovono solo da avversari ma anche da amici! L'acciamo, il proposito d'iscriverci tutti — oggi!

Gli avversari c'invidiano l'Unione Po-

polare — e la temono. Cabrini ebbe a dire a Vercesi: «Fortunati voi cattolici che potete per mezzo dell'U. P. distribuire i foglietti volanti, tenere settimane e giornate sociali, e così avere una fucina unificatrice di idee e di coscienza, ed avere così il prestigio sulle masse!»

Gli operai ora si vedono amministrati la cosa pubblica da grandi possidenti — onestamente, magari! ma perché non possono montare in Consiglio quell'operaio fabbro, quel falegname? Perché il popolo non è «cosciente» ed è così per farlo cosciente è sorta l'Unione Popolare. Ci vuole un popolo cosciente per averlo organizzato; e valgono più quattro cattivi organizzati che mille buoni disorganizzati. «Lavorando per l'Unione Popolare farete opera eminentemente democratica cristiana».

Ed dall'Unione Popolare i Circoli di Studio, che dovrebbero sorgere in ogni parrocchia, e raccogliervi ogni volta che esce il foglietto dell'Unione Popolare a commentarlo, spiegarlo, completarlo, illustrarlo.

PER UNA SETTIMANA SOCIALE.

Viene approvato per acclamazione un ordine del giorno (non potrà essere illustrato per ristrettezza di tempo) del signor G. Moro per una Settimana Sociale da tenersi prossimamente, e possibilmente in Udine, onde istruire socialmente coloro che vi intervenissero.

MONS. ARCIVESCOVO

esprime la sua piena soddisfazione per la numerosa ed attenta adunanza. E si dice pervaso da gratitudine e commozione verso il Signore e verso i presenti. Ricorda come un mese fa consolò il santo Padre decollato per i mali di tante diocesi, col dirgli che nella nostra il popolo segue sempre il suo vescovo. «Lo so, eh lo so!» disse il Santo Padre. «Io vorrei» prosegue S. E., «partecipare a Lui l'imponenza della Festa di oggi». Chiude esprimendo la convinzione che le associazioni cresceranno.

Colla preghiera l'adunanza si scioglie. L'ora del

Banchetto.

Si passa alla sala sociale, tutta ornata per l'occasione. In breve si riempie, si atipa tutto il vasto ambiente. Sul palcoscenico al posto d'onore siede S. Eccellenza con a destra Mgr. Manzini ed alla sinistra il dr. Brosadola. Siedono sul palcoscenico le altre notabilità: il prof. Pasquinelli, Mgr. Solisizo, Mgr. Paulini, il dr. Biavasthi, don Longo ecc.

I brindisi sono numerosi e... lunghi! Infine S. Eccellenza invoca la benedizione del Cielo e s'augura presto di ritrovarsi in una così solenne circostanza.

Il pranzo avrebbe potuto essere di oltre 500 coperti se non si fosse apposto lo spazio.

I concerti

La Funzione Vespertina - L'illuminazione.

Dalle ore 13 1/2 alle 16 le bande dei due ricreatori di Udine e Gemona diedero un concerto nella Piazza Centrale, davanti la Canonica, richiamando una folla plaudente di popolo.

Intanto la banda di Buia dava concerto nel piazzale avanti l'albergo centrale.

Alle ore 16 seguì la Benedizione col Te Deum nella Parrocchiale. Funzionava Mons. Arciprete di Gemona.

Sull'imbrunire si godette lo spettacolo indescrivibile dell'illuminazione. Che devo dire?

Tutte le finestre illuminate con uno, due, tre, cinque lumi, palloncini, artigiani, e svariati colori. Uno spettacolo sorprendente. Non si sa dire di più.

LA RAPPRESENTAZIONE.

Alle 18 in punto, zeppa la sala sociale, presente Sua Eccellenza, s'iniziò la rappresentazione *Il padre persecutore*.

Negli intermezzi suonò la banda di Artagna, riscuotendo fragorosi applausi.

Applausi fragorosissimi riscosero le varie scene del dramma romano.

LEZIONE EVANGELICA

Secondo passo nella correzione fraterna.

Quantunque chi resta offeso dal prossimo adoperi per correggerlo segretamente tutta quella carità insegnata dal Salvatore verso il fratello colpevole, benché profittevole nella maggior parte dei casi, tuttavia, o per l'amor proprio che si risente, o per fissazione di idee, o per ostinata malizia da parte dell'offensore, quella correzione riesce inefficace. E allora che fare?

Trattandosi di guadagnare il fratello, di restituirlo cioè a Dio e alla Chiesa, al dovere e al retto sentire, è ben motivo abbastanza grande per adottare le possibili industrie. Anche il medico — dice il Grisostomo — quando vede una malattia più grave, non si ritira già né si scoraggia, ma allora più anzi si presta; e il Signore comanda qui di fare il medesimo.

«Se il fratello colpevole non ti avrà

dato ascolto, prendi con te ancora una o due persone».

Quanto gradisce il Signore questa premura fatta colla santa intenzione, cioè per ravvedimento del nostro prossimo? E sono queste premure che negli ultimi rendendole tante volte efficaci, colla sua grazia.

Avete già stabilito per legge il Signore nell'antico Testamento che non bastava a far prova giuridica un solo testimonio; che però l'attestazione concordante e conforme di due o tre testimoni sarebbe bastata a stabilire la verità in qualunque affare.

Il Signore insegna a fare questo secondo passo nella correzione in conformità a quello che negli stessi aveva comandato nell'antico legge. Non vuole il colpevole restar convinto o piegarsi a quanto tu gli vai suggerendo? Ebbene: «prendi con te ancora una o due persone, affinché col dato di due o tre testimoni si stabilisca tutto l'affare». Ecco dunque che qui il Signore ci dice il perché del suo caritatevole insegnamento: ed è acciòché il colpevole resti persuaso che è in fallo e che è in obbligo di ravvedersi, quando vede, non un solo, ma altri ancora, quanti basteranno a far prova in giudizio, d'accordo ad ammonirlo del suo errore e del sacrosanto dovere di dar soddisfazione e di emendarsi.

Così senza sminuire punto la carità reciproca, anzi esercitandola con molta delicatezza e prudenza, impariamo il modo da comportarci anche in quelle difficili congiunture che ci possono toccare a contatto coi colpevoli: e questo vien insegnato a tutti, ma più che ad altri va detto a coloro che hanno dipendenti sotto di sé.

LA FETIDA PISCINA

Cinquant'anni fa a Lourdes — nella ormai famosa grotta — la Vergine comparisce a una povera fanciulla, Bernardina Soubirous; nella grotta stessa fa sgorgare una piccola sorgente d'acqua che tosto è comprovata miracolosa. Nonostante le opposizioni e la guerra dei tristi, là, presso, alla grotta, sorge presto un Santuario magnifico; Lourdes, da un piccolo borgo qual era, diventa una città conosciuta ormai in tutto il mondo; i fedeli vi accorrono numerosissimi — ormai si contano a milioni quelli che vi si son portati — e trovano in quell'acqua guarigioni strepitose attestate e firmate da centinaia e centinaia di medici. Sono ossa spezzate che si ricuciano improvvisamente, polmoni consumati o infredditi che si rifanno, cancri che scompaiono...

Volete sentire, lettori, come il foglio socialista locale chiama quell'acqua dove migliaia e migliaia di poveri infermi hanno trovato e trovano la guarigione? La chiama: *La fetida piscina*. Che nobiltà d'animo! che sentimento di umanità in quei cari socialisti, eh? E sono loro i grandi amici del popolo, i benefattori di quelli che soffrono!...

L'ovile si spopolò.

Lo stesso foglio socialista riferisce di un prete — a Crescentino — che avrebbe gettato, come si dice, la tonaca alle ortiche per... ritornar uomo. E il foglio, socialista, naturalmente, loda l'atto.

Noi non sappiamo perché quel disgraziato prete abbia fatto quel che ha fatto; lo immaginiamo però facilmente; e pensiamo che, con quel passo, il disgraziato s'è dimostrato ben poco... uomo.

Ma, agli occhi del foglio socialista, quel prete era un ribelle, e quindi... bisognava lodarlo.

Bravo!

Come va il mondo.

E' questo il titolo di un altro (il 26) indovinatissimo *foglietto volante* della benemerita Unione Popolare.

Il foglietto è tutto dedicato alla stampa e in modo particolare al giornale di cui prova con articoli brevi, popolari, incisivi, tutti originali, l'onnipotenza nel creare e dominare l'opinione pubblica, padrona del mondo.

L'urgente necessità, per parte dei cattolici italiani, di lasciare indietro per ora qualunque altra cosa e di darsi tutti, anima e corpo, ad aiutare il giornale vi è mostrata, coll'autorità degli uomini più eminenti a luce meridiana.

Raccomandiamo vivissimamente ai nostri abbonati, lettori ed amici di acquistare e diffondere l'opportunistissima pubblicazione in mezzo al popolo che, non ancora compreso dell'importanza della buona stampa, è trascinato alla rovina da una stampa atea ed immorale che ha preso il sopravvento.

Una copia gratis a tutti i soci dell'Unione: 100 copie L. 1.50; 500 copie Lire 7.00; 1000 copie Lire 13.

Rivolgersi all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, Canto de' Neili 9 Firenze. Non si dà corso che alla Commissione accompagnata dal relativo importo.

Abbonatevi al giornaleto

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Spara il revolver sulla faccia / L'arresto immediato del feritore.

Or fa otto giorni Mario Missara di Valturino d'anni 20 di Tarcento e Elbero Giovanni di Guglielmo d'anni 18 di Gemona ambidue impiegati presso l'officina elettricista del Gemona della Società Friulana d'elettricità erano occupati a fare un impianto di luce presso la famiglia del co. Groppiero. Lavoravano in una stanza attigua a quella cui serve di deposito della frutta quando il Missara s'accorse che l'Elbero stava mangiando una pera e orrendo che l'avesse rubata cominciò a gridarlo. La pera non era stata rubata ma bensì donata dal famiglia, perciò l'Elbero si risentì dalle parole del compagno e ne nacque un diverbio. Diverbio che, conosciuto come stava la cosa, venne finito e pareva che tutto fosse spento. Domenico sera l'Elbero assieme ad un altro compagno di lavoro, certo Toffano Giacomo fu Antonio di Gemona si recò di qua e di là a bere diversi bicchieri di vino ed in ultimo al caffè Falomo. Qui s'incontrarono col Missara bevettero il caffè e poi uscirono credo tutti assieme. L'Elbero quando fu in piazza Vittorio Emanuele pregò il Toffano d'attendere e si recò a casa sua ad armarsi d'una rivoltella di vecchio stampo carica di 8 cartucce da 7 mm. poi assieme si recarono all'albergo Centrale condotto dal sig. Leonardo Caccini. Ordinato da bere e senza dare alcun segno che facesse presagire l'avvenimento, estrasse la rivoltella e tirò un colpo a bruciapelo contro il Missara. A quell'atto prontamente il Toffano riuscì a disarmare l'Elbero il quale cercava di continuare la sua triste opera. La palla aveva colpito il Missara alla faccia nella regione zigomatica destra; venne subito soccorso e trasportato dal medico dott. Daniele Milani che gli procurò le prime cure.

Del fatto venne subito dato avviso al direttore dell'officina elettrica sig. Arturo Pittini, e così pure ai carabinieri i quali si portarono in casa del feritore, che fra parentesi è un tipo nevrotico e fu per molti anni ammalato e ciò spiega l'opera compiuta in momento di sovraeccitazione per le troppe libazioni fatte; e lo trassero in arresto.

Luvedì mattina, il ferito col primo treno venne trasportato al vostro ospedale per l'estrazione della palla e per le dovute medicazioni. Credeste che il suo stato non abbia ad essere grave.

Ferito da uno sconosciuto.

Luvedì sera nell'osteria del signor Zanin Andrea, sulla strada che mette ad Artagna, veniva lanciata una bottiglia ad un giovane di Avasio, certo Del Bianco Fiore che s'ebbe una ferita al labbro inferiore. Ritornato in paese si recò a denunciare il fatto ai carabinieri e poscia a farsi curare dal Dr. Milani. Il feritore si chiama Mardero Giuseppe Luigi di Biagio d'anni 30 del Borgo Gai e si trovava in istato di ubriachezza. I carabinieri stamane l'arrestarono.

Volontari ciclisti. — La visita qui fatta domenica dai volontari ciclisti della vostra città ha dato i suoi frutti giacché già s'è formato un nucleo di 5, 6 persone aderenti alla costituzione di una sezione anche a Gemona e si spera che in breve abbia a rafforzarsi il numero e la sezione dei volontari ciclisti gemonesi sia presto un fatto compiuto.

Dopo il mancato omicidio. — Dell'istitutrice per il mancato omicidio Missara venne incaricato il pretore di Tarcento dr. Bulfini reggente la nostra Pretura. Oggi ebbe luogo il primo interrogatorio da quanto si può capire risulterebbe che l'Elbero non sia pentito dell'azione fatta.

In Pretura. — Grande lavoro quest'oggi nella nostra Pretura; molte querele con relative ritrattazioni. Il signor Quaglia Francesco di Treviso venne condannato in contumacia a L. 30 d'ammenda per la troppa velocità impressa alla sua automobile.

MELS.

UNA TRAGEDIA COLLETTIVA

MANGATA PER MIRACOLO.

Verso le 11 1/2 di domenica quattro signori, entrati nell'Osteria Petrosi di qui, vennero sospettati per quelle guardie che avevano fatto un fermo di contrabbando presso Moruzzo contro certo Pievezani di Lauzana, in quella stessa mattina.

E s'accese una disputa fra i quattro da una parte e i contadini dall'altra in modo che una corsa a prendere un tridente da una stalla.

Non era di Mels costui — per onore del mio paese — venne trattenuto. I quattro partirono per Sandaniele, ma vennero inseguiti dai sassi e fischii, essi estrassero i revolver, minacciando ma poi se la diedero a gambe, accompagnati dai fischii fin fuori dal paese. Tutto quel in un gran panico delle donne che paventavano visioni di sangue.

Martedì a mezzodì, come conseguenza vennero a Mels il tenente di finanza, il maresciallo dei carabinieri e quattro «finanzisti» ed arrestarono due egregie persone di Mels, incensurate, di condotta indevolissima: Beinart Antonio e Beinart Giovanni.

PORAMB.

Una nuova magnifica Chiesa.

Admirator di scrive, la proposta, da x. Chi da Nimis si reca ad Attimis, percorrendo la pedemontana Gemona-Cividaledale, giunto all'altezza dello splendido parco denominato Signori Conti Strassoldo di Suffumberg, volge a desso, lo sguardo ad est nord-est sur un promontorio lontano, che serve di sfondo all'amena vallata, vede innalzarsi al Cielo un superbo edificio di recente fattura. Se poi è vago il passeggero di conoscere lo scopo a cui è destinato e gli richiedesse a persona qualsiasi indigena, gli verrebbe senz'altro risposto:

Essere la nuova splendida Chiesa di Forume, ormai condotta al punto della copertura. Il religioso e forte popolo di quella pur notevole filiale di Attimis volle innalzare al culto divino, in onore di S. Antonio Ab., protettore speciale del villaggio, una chiesa che potesse a ragione gareggiare in bellezza e vastità con tante altre della parrocchia, e la chiesa, quasi per incanto, divenne un fatto compiuto. Verrebbe assai lunga questa mia diceria qualora si volesse parlar per minuto dei pregi artistici del disegno eseguito, di tanti sacrifici, sudori faticosi, lagrime (lagrime sì, ma lagrime di contentezza e soddisfazione) che que' forti terrazzani, hanno speso per realizzare il loro grandioso sublime ideale. Quello poi che non va passato sotto silenzio si è che anche non pochi dei paesi circoscriviti hanno concorso, vista le difficoltà inerenti all'esecuzione dell'opera e per l'ubicazione e per altri motivi, hanno concorso, dico, e con in modo indifferente, alla bella e santa impresa e con carriaggi e legnami ed altre prestazioni. Bravi! Iddio della misericordia, ad intercessione del Grande Abitatore delle solitudini, quell'Iddio che non lascia senza ricompensa neppure un bicchier d'acqua fresca data in nome suo, tenga lontano dalle loro famiglie, dalle loro stalle ogni fatta di malanno, e renda loro il giusto guiderdone in questa vita e in quella avvenire!

CIVIDALE

Morto dal freddo. — Martedì fu trovato morto per assideramento alcolico sul fianco del vetturale Chiarani il facchino Enrico Cibani, che fu visto anche ieri sera partire valigie alla stazione.

SANGUARZO.

La biblioteca del nostro Circolo fu in questi giorni donata dal Ministero dell'Agricoltura I. O. d'una quantità di utilissimi libri d'agricoltura. Speriamo che i giovani tutti, amanti di questa nobile arte, del lavoro dei campi, sapranno approfittare di detti libri: la nostra biblioteca che a brevi giorni si riaprirà al pubblico, è corredata anche di buone, distese ed istruttive letture, in modo che i paesani e le paesane di buona volontà potranno approfittarne, specie per le lunghe serate d'inverno, sostituendole così forse a tanti discorsi inutili e pericolosi, che si tengono in questa stagione. I genitori dovrebbero darne il più grande appoggio.

Così, per ischerzo. — Oggi un bambino, certo Giuseppe Lesizza, tagliò la punta del ditino medio della mano sinistra all'altro bambino Lesizza Raffaele, con una mannaia, facendogli tenere la mano sopra un ceppo. Il bimbo fu tosto curato dal prof. Accordini.

L'altra sera un nome lungo, lungo, con diverse grafature alla faccia, ubriaco, fradicio, era disteso attraverso la strada postale, nella polvere.

Non lo riconoscevi: dissero alcuni passanti però, che non era di Sanguarzo. Fu tosto trasportato altrove. Che brutta ed orribile o sa l'ubriachezza!

PRATO CARNICO.

Grave disgrazia.

Sabato otto alle 8 nella località denominata Pradiosco è successa una grave disgrazia. Diversi boscaioli erano intenti ad agglomerare delle taglie, quando una di queste uscì dalla condotta, e travolse l'operaio Gonano Luigi fu Sebastiano da l'esaris uomo sulla quarantina.

I presenti accorsero prontamente e restarono dolorosamente impressionati alla vista del grave caso. Improvvisarono una portantina con la quale trasportarono il poveretto alla sua abitazione distante due ore di cammino. Chiamato d'urgenza il medico comunale, gli riscontrò due ferite alla testa non tanto gravi; e la gamba sinistra addirittura sfracellata, tanto che il sopradetto dottore invitò il cav. Magrini per un consulto.

Arresti. — La Patria parla di due arresti: Rupil Gio. Batta e figlio Romano, per furti consumati... Si tratta d'un furto di legna nel bosco comunale.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Ferimento casuale. — Il solito scherzo del fucile creduto scarico e oggetto di gioco imprudente. Protagonisti Pezzotta Modesto di Onorio che rimase ferito al braccio destro nella regione del bicipite, (guarirà in 25 giorni) e Perassoni Callisto da Villalta, il feritore involontario. Il fatto sarebbe avvenuto nel cortile di casa.

PAULARO.

A otto anni compie un anno per salvarlo il fratellino

I bambini Zozzoli-Alvise e il fratello Daniele il primo d'anni 7 non compiuti il secondo d'anni 8 pure non compiuti giovedì 25 u. scorso essendosi avviati per adempire ad un servizio loro comandato, dovevano passare sopra un ponte formato da due travi sotto il quale scorre il torrente Chiarso.

Il Daniele andò avanti il fratello, ma questi perduto l'equilibrio cadde nell'acqua dalla quale non sarebbe certamente uscito se non era l'eroismo del fratello maggiore. Questo vestito com'era, saltò nell'acqua e riuscì a strapparlo alla morte. Egli, umile in tanta gloria, andò dalla mamma sua dicendole: Mamma, mutati i panni, ho salvato il fratello che stava per affogare.

TARENTO.

Ferito durante il lavoro.

L'altro giorno, mentre l'operaio minatore Cozzi Simeone d'anni 44, al servizio della Ditta De Marco di Spilimbergo, faceva scorrere un carrello pesante e pieno di sassi verso la fornace, ad un tratto in seguito al deperimento del carrello medesimo, riportò una ferita all'inguaire destro lunga centimetri 10 circa e penetrante in cavità.

Fu subito raccolto privo di sensi e trasportato alla propria abitazione. Chiamato d'urgenza il medico dott. Manzini questi, constatata l'entità della ferita, la giudicò guaribile in giorni 25.

SALETTO DI RACCOLANA.

Funzione religiosa. Conferenza.

Con una giornata splendida anche qui si è celebrata la festa della B. V. della Salute. A renderla più solenne concorse l'intervento di mons. Luigi Paolini Professore di Teologia nel patrio Seminario, e che per sette anni fuca da Cappellano-Maestro in questa Valle.

Al nome dell'indimenticabile Pre Luigi si sciolse questa popolazione e tutta si riversò in Saletto per rivedere il «santa Prete» e per udire un'altra volta l'infuocata parola.

Dopo la Messa vi fu la processione col l'immagine della B. V. che si avvolse col massimo ordine e divocione. Alle ore due pom. il D. B. Biavaschi, del Segretariato del popolo, tenne una conferenza «Pro Emigranti» nella casa canonica ad un centinaio di operai dei quali non pochi si iscrissero tosto al segretariato fondando così la sezione.

Mons. Paolini disse di non scordarsi mai dei canali: ebbene neppur questi lo hanno dimenticato.

TORREANO DI CIVIDALE.

Ladri minorenni. — Il maresciallo ed il brigadiere di Cividale, dopo faticose ricerche arrestarono e tradussero alle carceri di Cividale Zicco Giuseppe e Costaferrario Luigi, di 16 anni, i quali si confessarono autori di vari furti lamentati ultimamente in questi paraggi.

PALMANOVA.

Condanne in pretura. — Il pretre condannò il negoziante Gurisatti per non aver concesso il riposo settimanale al proprio agente a L. 5 d'ammenda, e condannò a 3 mesi di carcere e L. 73 di multa, in contumacia quel capitano marittimo croato che ingiuriò tempo fa gli italiani a San Giorgio di Nogarò.

ROVEREDO IN PIANO.

I ladri in azione, uno preso in trappola. — Giorni fa tre giovanotti tentarono di penetrare nel negozio della Ditta A. e F.lli Lollo, greccista in coloniali, scassinando l'inferriata della finestra che dall'orto adiacente immette nei magazzini.

Sentendo rumore il proprietario signor Angelo Lollo, armato di fucile, accorse sul posto. Si trovò dinanzi ad un individuo armato di coltello, ed in atteggiamento minaccioso, mentre altri due si davano alla fuga.

APPENDICE

Tirannelli ridicoli

La Giunta si radunò un giorno per deliberazioni d'urgenza.

Si teme che l'epidemia si sia propagata per mezzo della scuola, cominciò il segretario.

Un consigliere — Che cosa dice il medico?

— Ha visitati una volta, alla sfuggita, cinque bambini... si riserva. Intanto legalizziamo l'atto della maestra che ha chiusa la scuola.

E' steso il decreto che dichiara sospese le lezioni alla scuola della lontana frazione di Zompino.

Il sindaco, arrivato un po' in ritardo, ansava asciugandosi la fronte. Un consigliere gli chiese subito:

— E' arrivata, signor sindaco?

Sindaco — Vuol morire fra i suoi marococchi.

Un cons. — Che anima nobile!

Segret. — E' un'eroine.

Cons. — Merita una decorazione!

Segret. — Un momento!

Un altro consigliere al sindaco — Sua figlia, signor sindaco, sarà la gloria della sua casa.

Segret. — E del comune.

Il sig. Lollo tirò un colpo di fucile in aria per intimorire il ladro. Alla detonazione accorsero i fratelli signori Beniamino e Marino, che insieme riuscirono dopo viva colluttazione, a disarmare e a trarre in arresto il ladro.

S. PIETRO AL NATISSONE.

Muore dopo sei mesi di sacerdotio.

Lunedì accompagnato da pochi confratelli e da uno stuolo di amici devoti, scendeva, quasi inosservato nella tomba il giovane sacerdote, buono e studioso, Don Luigi Birlino da Riezzo. Nel maggio ridente dell'anno che corre, festosi salimmo il monte di S. Andrea allora eleggendo per Rori variopinti che lo tappezzavano, salimmo col sorriso sulle labbra per assistere al suo Primo Sacerdotio. Ed ora?...

Ah! troppo presto quella giovinca esistenza viene spiccata dall'aiuto che ci rende tanto fari, per essere trapiantata nei giardini celesti!

ZUGLIO.

Perimento. — Certo Leschiutta Domenico venne ferito con coltello al collo ed alla coscia da Fumi Pietro, uscendo dall'albergo al Ponte Nuovo, dove aveva avuto un diverbio; guarirà in 20 giorni. Il feritore venne arrestato a Sezza, dove s'era rifugiato e tradotto dai carabinieri alle carceri di Tolmezzo.

BIANO.

Cade da 5 metri! — Certo Valentini, falegname, recatosi in chiesa e salito sur una scala mobile per infalsare un lavoro, cadda da circa 5 metri d'altezza, riportando delle contusioni giudicabili guaribili in soli 10 giorni grazie all'esser egli andato a battere con la schiena sopra una sedia impagliata che attulì il colpo.

RESIUTTA.

I portalettere del Distretto di Meggjo.

Tempo addietro i portalettere del nostro Distretto avevano inviato al Deputato del Collegio un memoriale in cui esprimevano i loro desideri pel miglioramento della loro poco invidiabile posizione. Ed il memoriale fu infatti comunicato al Governo, che quantunque dichiaratosi favorevole, nel progetto testè presentato alla Camera, non ha induso alcuna disposizione a beneficio degli agenti postelegrafici rurali. Si spera però che la Giunta Generale del Bilancio, come già si è appreso dai giornali, possa indurre il Ministero a qualche concessione, ed a questo effetto è stata inviata a mezzo di questo municipio all'on. Valle apposita istanza onde venga inoltrata alla Giunta stessa. Auguriamo ottenga l'effetto desiderato.

Le scuole operaie.

Avete un bel raccomandate, voi del Crociato, le istituzioni di scuole serali, professionali, ecc. le quali possono reggere in quei paesi ove la necessità dell'istruzione sia profondamente sentita, ma all'incontro dove ad essa si dà poca importanza, grandi sono le difficoltà per persuadere i giovani operai a frequentare tali scuole. Resiutta, oi sia permesso dirlo francamente non dando alle nostre parole significato di offesa, ma solo di stimolo, trovasi in questo caso. Infatti l'Amministrazione comunale allo scopo di ottenere anche quest'anno il sussidio della Provincia, pubblicò l'avviso per l'iscrizione alla scuola di disegno e d'arte muraria, avviso di cui fu data lettura dal R. Parroco durante le sacre funzioni. Ma finora nessuno è venuto ad iscriversi.

Notisi che l'Amministrazione com. aveva sin dal decorso inverno provveduto le opere di testo i modelli, i programmi, ecc. e quest'anno aveva divisa di assumere personale insegnante stipendiato.

Ma i nostri giovani preferiscono gironzolare per le strade col bravo virginia in bocca....

Diffondete il giornaleto

La figlia del sindaco, maestra nella frazione di Zompino, per quanto ascritta a non so quale aerea società di filantropia, al primo manifestarsi dell'infazione sospese le lezioni di scuola; e mentre il cappellano e la suora di carità direttrice del ricreatorio festivo si trovavano a fianco di tutti i letti come angeli consolatori, pia, rifatte le valigie, aspettava con ansia un pretesto per fuggire. Ma un giorno le arrivò in casa un padre di famiglia che aveva tre fanciulli a letto, e le disse: Maestra, ella può andarsene liberamente; noi possiamo morire senza di lei, o se no, potrà tornare quando saremo guariti.

La maestra fittò l'amaro di questa parola; perciò rispose telefonicamente a babbo-sindaco che voleva morire tra i suoi bimbi, e si chiuse in casa.

La sollecitudine della dotta suora e del cappellano salvarono molte vittime; e dopo due mesi di fatiche, l'epidemia era limitata a tre o quattro bambini con tendenza a scomparire affatto. Ma la suora estremamente indebolita, una notte che fu chiamata d'urgenza al letto di un malato, si tirò addosso una forte polmonite che ben presto degenerò in tisi, e in un mese la condusse al sepolcro.

Tutto il paese corse al suo letto durante la malattia, tutti piansero alla sua morte. I funerali riuscirono una imponente manifestazione di riconoscenza a quell'angelo

Cronaca cittadina

Fiere e mercati nel 1910.

Oltre il mercato bovino, specialmente di vitelli, che avrà luogo ogni giovedì nel suburbio Aquileia, nel prossimo anno 1910 vi saranno anche le seguenti Fiere: Nel mese di gennaio. Lunedì 17 e martedì 18 Fiera di S. Antonio. Giovedì 20 e venerdì 21. Mercato del terzo giovedì.

Mese di febbraio. Lunedì 14 e martedì 15. Fiera di S. Valentino. Giovedì 17 e venerdì 18. Mercato del terzo giovedì.

Mese di marzo. Giovedì 17 e venerdì 18. Mercato del terzo giovedì.

Mese di aprile. Giorno 19 e seguenti: Grande fiera di cavalli e mercato bovino.

Mese di maggio. Giovedì 19 e venerdì 20. Mercato del terzo giovedì.

Mese di giugno. Giovedì 16 e venerdì 17. Mercato del terzo giovedì.

Mese di luglio. Giovedì 21 e venerdì 22. Mercato del terzo giovedì.

Mese di agosto. Mercoledì 10 e giovedì 11, fiera di S. Lorenzo. Giovedì 18 e venerdì 19. Mercato del terzo giovedì.

Mese di settembre. Giovedì 15 e venerdì 16. Mercato del terzo giovedì. Venerdì 16. Mercato concorso di tori e torrelli.

Per le mostre ed esposizioni di settembre verrà pubblicato apposito avviso dettagliato.

Mese di ottobre. Giovedì 20 e venerdì 21. Mercato del terzo giovedì.

Mese di novembre. Giovedì 17 e venerdì 18. Mercato del terzo giovedì. Venerdì 26 e sabato 26. Fiera di S. Caterina.

Mese di dicembre. Giovedì 15 e venerdì 16. Mercato del terzo giovedì.

Teme di vedersi tagliare la testa.

Certo Domenico Basich d'anni 31 da Vat (frazione del Comune di Udine) trovandosi da 5 anni a lavorare in Baviera, venne colà arrestato per aver preso parte ad una terribile zuffa durante la quale morirono ben sedici persone. Il Basich dal carcere ha indirizzato in questi giorni una lettera al suo padrino, nella quale le narra le circostanze che lo trascorsero a vedere il sole a scacchi, e chiude con queste clicliche frasi: «Il secondino mi vuol bene, ma non è stata una grande baruffa, sono però 16 morti. Non so se vengo fuori o se vengo condannato al taglio della testa.»

L'arresto di una infanticida.

Nella roggia di Manzano, fu scoperto giorni fa un cadaverino che presentava evidenti segni di strozzamento.

I sospetti caddero subito su di una giovane del luogo, certa Elena Borghese, di anni 20, seggiolina presso la ditta Marussig.

Venne arrestata. Confessò il delitto.

Un magnifico elenco.

La Cristlich-Sozialer Arbeiter Zeitung mette in luce alcune feodi commesse dai membri delle differenti associazioni socialiste durante il primo semestre del 1909.

Il compagno Pista, tesoriere dell'unione socialista di Pilsen, ha dinto L. 1,740 — il comp. Huber, tesoriere a Gratz, lire 180 — il comp. Pohlman, presidente dell'unione socialista a Bozen L. 150 — il comp. Solram a Berg 600 — il comp. Marek a Horowitz 1,760 — il comp. Praxak a Klattan 400 — il comp. Binder a Bueken 2,119 — il comp. Bartsch a S. achendorf 857. — il comp. Wacik a Vienna 5,000 — il comp. Puch a Vienna 398 — il comp. Mayer a Moosbrun 1,400 — il comp. N.wak a Ansig 299 — comp. Czizmaida a Jagak a Nagyvarad insieme lire 30,000 — la direzione della Cassa per m. lati a Budziejowice (8 membri) 23,000 — il comp. Czernowky a Tiefenbach 470 — il comp. Wallner a Vienna 2,300. — Totale 119,513 lire.

Nelle associazioni socialiste della Galizia simili feodi si produssero con pari frequenza.

che, dopo curate le piaghe di tutti, soccombeva vittima della sua, quasi temendo non fosse ormai la sua vita inutile su questa terra.

Il paese, raccolta una colletta, le decretò una lapide ove ella, ritratta in rilievo, si piega ad accarezzare un piccolo malato.

Cessato il pericolo dell'epidemia, la giunta del comune si radunò di nuovo a consiglio.

Segretario — Il medico assicura che l'epidemia è scomparsa, e la scuola si può riaprire.

Un consigliere — Sta bene la maestra, signor sindaco?

Sindaco — E' la... pallida, melanconica... Consigliere — Dio sa quanto ha sofferto, povera martina.

Sindaco — E non si può sapere l'origine di questa infazione?

Segret. — Ma... no. E' sintomatico che ultima sua vittima sia stata una maggiorenne.

Il consiglio dà segni di meraviglia. — Sicuro, continua il segretario; Elisa Poni, di ventotto anni.

Ma un consigliere lo interrompe. Cons. — Eh lei, signor segretario, non sa chi sia costei! è la direttrice del ricreatorio festivo di Zompino, una suora. Segret. — Possibile?!. Cons. — Proprio.

Alle Latterie

Siamo lieti di consigliare il seguente attestato rilasciato al Sig. TREMONTI di Udine dal Sig. Enore Tomi membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Cassificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Zoologia in Conegliano e già assistente speciale di Cassificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma; è lieto poter attestare che il distributore del fieno, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine per uso di Latterie è una utilissima innovazione per l'industria casearia; potendo conseguire per esso praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del caseificio, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Io scrivente, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1905, (Sezione Cassificio) sia come ispettore incaricato delle visite ed istruzioni delle latterie friulane ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Caseifici Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Zoologia di Conegliano, il 20 Marzo 1906. Enore Tomi.

Scuole professionali Udine, Grazzano, 28

eseguono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in occhio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Comemorativa Permanente Via Daniele Manin - Telefono 8-07

PRIMARIA Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc. Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli della rinomatissima Casse di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standard. Gonfalon

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo Cappelli e berretti per sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Segret. — Ma allora non c'è dubbio; l'epidemia viene di là.

Cons. — Ce ne vogliono tante? Segret. — Chi ha istituito quel ricreatorio?

Cons. — La suora d'accordo col cappellano.

Segret. — Quando? Cons. — Due anni fa.

Allora il segretario volti al consiglio: — Signori, disse in tono oratorio, io vi leggo in fronte lo sdegno eccitato da questa rivelazione. Voi tutti chiedete ripara-

zione a questa enorme trasgressione delle leggi dell'igiene pubblica. Perciò lo stendo formale atto di accusa contro il cappellano di Zompino che favorì la fondazione di questo centro d'infazione, e immediatamente dichiaro e appresso quel ricreatorio come compromettevole la salute pubblica.

Sul portone chiuso del Municipio la mattina seguente si trovò una carta vitata ai quattro angoli, con questa scritta: «Ora che l'epidemia è scongiurata, il Combes tirannello del nostro Comune, può ben sopprimere l'opera della sua vittima».

Gli abitanti di Zompino.

Di questi massoni in sessantatreesimo se ne trovano, purtroppo! pensano mostrarsi chissà che? e non si dimostrano che vigliocchi e ridicoli. Fiori da Jute.

Cose di emigrazione

I treni sono ripieni di emigranti che tornano dopo una lunga assenza a rivedere la famiglia, a salutare gli amici e i parenti, a godere almeno qualche mese di quella pace, di quel conforto che invano si cercherebbe lontano dai propri cari. Chi ha sudato ed è riuscito a mettere in disparte qualche centinaio di franchi è ora lieto di poterli godere colla cara famiglia, di far fronte ai propri impegni senza stenti e senza umiliazioni.

Pur troppo, non sempre le cose riescono e molte volte, specie quando si ha avuto la disgrazia d'imbarcarsi con padroni poco seri ed onesti, si torna a casa con vuoto il borsellino e col triste presagio di non poter fare i propri interessi e magari anche colla dura necessità di dover fare dei debiti. Altri poi, più infelici ancora, si saranno rovinati sul lavoro o cadendo da un ponte o travolti dalle macchine. I pericoli sono così numerosi, i casi così frequenti che fa stringere il cuore al solo pensarvi. Molti di questi infelici perdono il frutto dei loro sudori, rinunciano, inconsolabilmente e per ignoranza, a sussidii, a rendite che potevano e dovevano anzi percepire e che non percepiranno mai.

Un'opera di carità fiorita è quindi quella di far conoscere a tutti il Segretariato del popolo di Udine (Vicolo di Prampero 4) che s'interessa gratuitamente di tutti questi casi, assistendo cioè gli emigranti che si fossero fatti male sul lavoro ad ottenere quella rendita che loro spetta; dando dei consulti legali a tutti quelli che hanno delle differenze in patria o all'estero; scrivendo nelle varie lingue; richiedendo dei documenti di nascita, di morte o di matrimonio; prestandosi insomma in tutti quei molteplici bisogni nei quali si trova l'emigrante.

ISCRIVETEVI

AL SEGRETARIATO DEL POPOLO DI UDINE.

Adesso è il momento propizio per rinnovare le iscrizioni al Segretariato per l'anno 1910. Già i più diligenti cominciano a mandare la loro quota di adesione, e a farsi prenotare presso l'incaricato locale e, dove ancora non esiste, presso il rispettivo Parroco o Cappellano. La quota, ormai tutti lo sanno, è appena di *cinquanta centesimi*. Se l'operaio, se il contadino, se l'emigrante conoscesse meglio il proprio bene, dovrebbe essere una vera gara quella di iscriversi al Segretariato del popolo e tutti i paesi ed anche le più piccole frazioni imiterebbero l'esempio di Silveilla che ha dato da solo un'ottantina di iscritti; imiterebbero: Flambro, Amaro, Treppo Carnico, Braulins, Piano d'Arta, non che Tricesimo con duecentoquaranta iscritti. Così si fa, così bisogna fare quando veramente si conosce il proprio interesse e quando si vuole contribuire col proprio obolo ad una opera santa quale è quella di assistere ed aiutare gli infelici e la povera gente in generale. Lettore, amico, quando una cosa è buona si fa subito; rimandare è lo stesso

che non fare, ed è lo stesso che fare ma far male. Chi ha tempo non aspetti tempo.

COUSA FA

IL SEGRETARIATO DEL POPOLO.

In questa settimana di pervennero parecchie liquidazioni di rendite ottenute a dei poveri operai che nel corso dell'uscente stagione lavorativa furono vittime d'infortuni sul lavoro. Al giovanetto Rossi di Cividale, al quale la società professionale, si rifiutava di accordare una rendita adducendo che la sua guarigione non avrebbe lasciato dei residui d'incapacità al lavoro, si poté fargli avere una rendita annua di Mk. 128. Siccome poi tale rendita non sembra soddisfacente il Segretariato solleverà quanto prima un ricorso in favore del Rossi.

UNA SENTENZA CHE FA PIACERE.

Il caso che o' interessa è proprio uno di quei rari e che meglio di qualsiasi conferenza può a mostrare l'opera efficace e conciliante che il Segretariato del popolo va compiendo a favore degli emigranti.

Una certa Veneta Cattivello di Iestizza or fa un anno perdeva il proprio marito in Germania. Mentre lavorava a ristabilire una casa all'interno, durante un forte temporale, venne colpito dal fulmine rimanendo cadavere all'istante. Ora la società professionale di Monaco invitata dal Segretariato del popolo a liquidare una rendita alla vedova (figli non ve ne sono) si rifiutò di farlo dicendo di non essere obbligata perchè la morte del povero Cattivello non si potrebbe considerare come un infortunio sul lavoro. In talo guisa la vedova avrebbe dovuto restar priva ad un tempo e del marito e di qualsiasi appoggio.

Il Segretariato ricorse subito in appello e il Tribunale arbitrale di Monaco fin dallo scorso agosto emanava una sentenza favorevole colla quale, accordava una rendita alla Cattivello di Mk. 240 all'anno, vita durante.

Ma la causa non doveva essere finita con questa sentenza; infatti la società professionale di Monaco vedendosi sconfitta sollevò un ricorso in seconda istanza chiedendo che venisse annullata la decisione del Tribunale arbitrale e tolta la rendita alla Cattivello. Il Segretariato seppe però così bene far valere le ragioni della povera vedova che proprio in questa settimana venne la sentenza colla quale si respingevano le false pretese della società condannandola una seconda volta a pagare alla vedova Cattivello:

1. la rendita annua di Mk. 240.
2. le spese estraprocedurali.
3. le spese per i funerali nell'importo di Mk. 80.

Ecco quello che sa fare il Segretariato del popolo per la povera gente. Operai, amate quindi il Segretariato del popolo come cosa vostra, iscrivetevi e fatevi iscriver i vostri figli, che non avrete nulla a perdere, ma molto da guadagnare.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 27 corrente.

Martedì 23. — Furono misurati, ettolitri 1014 di granoturco — di segala nuova e di frumento.

Giovedì 25. — Ettl. 1113 di granoturco 58 di sorgorosso e 62 di cinquantino.

Sabato 27. — Ettl. 921 di granoturco 80 di sorgorosso e 112 di cinquantino.

Mercati animatissimi.

Frumento da lire 27. — a 28.50 il quintale

Frumento da L. 21.40 a 22.75 l'ettolitro

Frumento nuovo da L. — a — al q.

Frumento nuovo da L. — a — l'ett.

Granoturco nostrano da L. 17. — a 19.40

il quint., e da L. 12.50 a 14. — l'ettol.

Granoturco bianco da lire 22.50 a 24. —

al quint.

Granoturco bianco da lire 13. — a 14. —

l'ettolitro.

Granoturco giallo da lire 17.50 a 20.50

il quintale.

Granoturco giallo da lire 17.50 a 18.75

l'ettolitro.

Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint.

id. da Lire — a — all'ett.

Segala nuova da L. 16. — a L. 16.30.

Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3. — al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.80 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint

Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —

Foraggi.

Fieno dell'alta la qualità da L. 7.15 a 8. —, II. la qualità da 6.90 a 7.15.

Fieno della bassa la qualità da 6. — a 7.15, II. la qualità da 5.05 a 6.10.

Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.

Paglia da lettiera da L. 6. — a 6.50.

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 29. — a 35. —

Fagioli di pianura da 18. — a 28. —

Patate da 6. — a 7. —

Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.

comune 2.50 a 2.70 al kg.

Formaggio montasio da lire 2. — a 2.20 il kg.

nostrano da 1. 1.50 a 1.90 al kg.

pecorino vecchio da 3. — a 3.25.

Frutta.

al quintale.

Uva da L. 20 a L. 40

Pere da L. 7 a L. 40

Noci da L. 35 a L. 45

Pomi da L. 6 a L. 35

Sorbole da L. 6 a L. 12

Castagno da L. 10 a L. 15

Carni.

Carne di bua a lire 145 al quint.

Carne di vacca a lire 148 al quint.

Carne di vitello a lire 100 al quint.

Carne di porco a lire 108 al quint.

a peso morto ed. all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Polleria.

al kilogr.

Capponi da L. 1.30 a 1.60

Galline 1.40 a 1.60

Pollai — — — —

Tacchini 1.20 a 1.50

Anitre 1.20 a 1.35

Oche vive 1.05 a 1.30

Uova al 100 da L. 9. — a 10. —

Fiera di animali bovini ed equini detta di S. Caterina.

Giorno 25.

V'erano approssimativamente: Buoi 364, vacche 1218, vitelli 783, torrelli 10, cavalli 358, asini 24. Furono venduti: Buoi paia 88 da lire 380 a lire 1665, vacche 610 da 140 a 620, vitelli 488 da 75 a 330, torrelli 2 da 580 a 610, cavalli 98 da 65 a 480, asini 6 da 45 a 80.

Giorno 26.

V'erano approssimativamente: Buoi 22, vacche 202, vitelli 40, cavalli 56, asini 12. Furono venduti: Buoi 2 a lire 1300, vacche 42 da 260 a 506, vitelli 28 da 90



Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BERGASCO

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.940.00
Riserve	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti	13.724.473.16

Ramo Grandine. La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, segala, avena, orzo, canapa, lino, fagioli, riso, granturco, cinquantino, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poliennali sconto fino al sette per cento Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILIA.

Ramo Incendio. La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La Società Cattolica assicura in caso di morte con forme a vita intera, vita a termine fisso, in caso di sopravvivenza, rendite vitalizie (pensione immediate o differita, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

a 200, cavalli 12 da 190 a 280, asini 3 da 65 a 95.

Valori delle monete del giorno 29.

Francia (oro)	100.58
Londra (sterling)	25.36
Germania (marco)	123.87
Austria (corone)	105.12
Pietroburgo (rubli)	207.93
Rumania (lei)	98. —
Nuova York (dollari)	6.17
Turchia (lire turche)	22.80

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzi da Latterie come le altre Ditte.

Costruisce il Fornello Svizzero a cappelletto mobile preciso a quello che impropriaemente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una

cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salato e dei magazzini coll'unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non data retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandateci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX